

AVVISI

9 maggio
domenica

Santa Messa ore 11.45

Sono invitati a partecipare i ragazzi di 5^a elementare e 1^a media con i loro genitori.

ORATORIO ESTIVO 2021

Ci siamo! Ecco le date ufficiali dell'inizio dell'Oratorio Estivo 2021.

Dal 9 giugno al 2 luglio il tuo Oratorio sarà aperto per le attività organizzate dai nostri super Animatori ed Educatori.

Dopo il grande successo dello scorso anno, per l'estate 2021 abbiamo pensato ad un progetto ancora più completo e più vicino alle famiglie.

Per i bambini dalla 1^a alla 5^a elementare e per i ragazzi dalla 1^a alla 3^a media, quest'anno l'Oratorio sarà aperto dalle 8.30 alle 17.00.

Ci sarà anche la possibilità di pranzare in Oratorio con diverse modalità: si potrà scegliere tra il pranzo fornito da un catering che preparerà cibo confezionato in modo da rispettare tutte le norme di sicurezza, si potrà portare il cibo da casa e mangiarlo in compagnia di amici oppure uscire alle 12.30 e rientrare in Oratorio entro le 14.00.

Una giornata intera di attività, giochi, momenti di preghiera, laboratori e balli sempre rispettando tutte le misure di sicurezza dettate dal Governo e dalla Regione Lombardia.

Il tuo Oratorio sta organizzando anche una Vacanza Estiva, "Covid Free" e nel rispetto di tutte le norme di sicurezza, **dall'11/07 al 17/07**.

Le iscrizioni inizieranno domenica 16 maggio 2021 dopo la Messa delle 10.30 e a breve presenteremo il progetto alla comunità, segui i nostri canali social per non perderti la data.

Hai del tempo da poter dedicare ai bambini e ragazzi del tuo oratorio?

Contatta Luca Anzano o passa a lasciare il tuo nome in segreteria.

Luca Anzano



ORARI S. MESSE:

Feriale: ore 18.30
Vigliare: Sabato
ore 18.00
Festivi: ore 8.30 - 10.30
11.45 - 18.00

SEGRETERIA PARROCCHIALE:

(per intenzioni delle S. Messe, orari, richieste di colloqui con Don Fabio, sacramenti, iniziazione cristiana, catechesi):
Via Monte S. Michele 130 - 20099 Sesto San Giovanni (Mi)
Telefono: **02 22 47 65 90**
Mail: redentoresanfrancesco@gmail.com - www.redentoresesto.it
Orari: Lunedì - Mercoledì - Venerdì: 17.00-18.30

STAMPATO IN PROPRIO AD USO INTERNO

Sette Giorni

INFORMATORE
SETTIMANALE
DELLA PARROCCHIA
SS. REDENTORE
e S. FRANCESCO
IN SESTO S. GIOVANNI

Anno XXVI - N. 17
2 maggio 2021

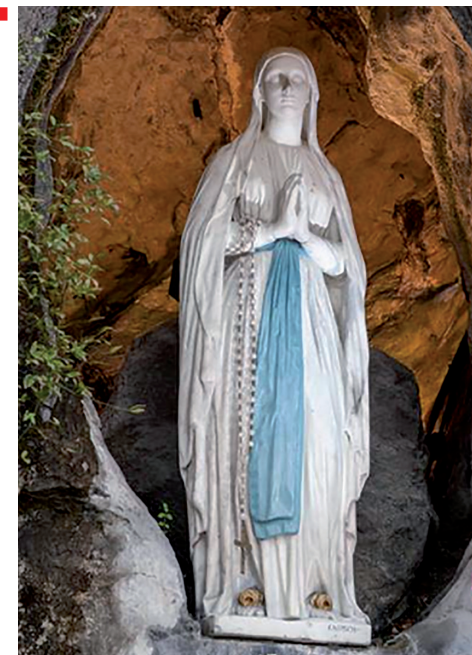
**V Domenica
di Pasqua**

*Chiama gloria
ogni gesto di amore*

Sembra un gioco di parole e non è un gioco di parole. Un verbo ed una parola attraversano tutto il brano del vangelo di Giovanni, il verbo "glorificare" e la parola "gloria". Dentro una preghiera. Di solito il pregare di Gesù nei vangeli è un pregare nascosto, non odi voce. Qua e là, ma raramente, odi voce, poche parole. Qui invece Giovanni ricostruisce una lunga preghiera, è la preghiera a conclusione dell'ultima sua cena. Aveva dato sfogo a parole d'addio, ed ecco "alzati gli occhi al cielo, disse: Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te". Ci prende commozone a vedere quei suoi occhi che dopo aver a lungo indugiato ai visi rabbuiati di tristezza dei suoi discepoli, ora si alzano - "alzati gli occhi" - e indugiano al cielo, sostano al viso del Padre. Come se ci dicesse che, alla fine, basta parole, rimane una preghiera.

Nella consapevolezza che è giunta l'ora: "Padre" disse "è giunta l'ora". Voi ricordate che a Cana di Galilea, quando la madre

Madonna di Lourdes



gli chiese che si desse da fare per il venimento del vino, lui le rispose che ancora non era giunta la sua ora. La senti avvicinarsi poco a poco. Ora era giunta. Era l'ora della croce. E ancora una volta noi siamo messi di fronte al paradosso, perché noi la gloria la leghiamo a un innalzamento. - E qui c'è da stropicciare gli occhi, perché l'innalzamento c'è, ma è su una croce, in una esecuzione di malfattori. Ecco, guarda la gloria. Non finire di guardare, fissa nei tuoi occhi la gloria. E ritorna a fissarla. Lo guardi crocifisso, da malfattore, in lui scorgi un dilagare di luce. Lui l'unico luminoso in un vociare di umanità abbruttita, sotto le croci. Vero splendore, luce vera, vera gloria, accade, quando uno ama. Ed è come se Gesù dall'alto ci insegnasse che ogni gesto d'amore - non importa quale, se piccolo o grande, non importa da chi sia fatto - è narrazione della gloria di Dio. Nel momento in cui accade un gesto d'amore accade gloria di Dio.



Figuratevi sulla croce. Tu alzi gli occhi all'innalzato ed è come se una voce ti confermasse che la preghiera di Gesù è stata esaudita: "Padre glorifica il tuo Figlio". L'ha glorificato: è risorto. Penso che oggi tocchi a noi: Gesù ha detto pensando ai discepoli: "Io sono glorificato in loro". "Ma da me, dalla mia vita gli viene gloria?": ecco la domanda. Gli venne gloria certamente da Stefano. Ascoltando le sue parole trascritte nel libro degli Atti, oggi ci veniva spontaneo pensarlo: Gesù è stato glorificato in Stefano. Che ha creduto in Gesù. Che ha il coraggio di smentire le accuse con cui l'hanno arrestato. Il nostro brano inizia con un generico: "in quei giorni Stefano rispose...". A chi sta rispondendo Stefano? Il sommo sacerdote gli aveva chiesto se le cose stessero proprio così come le avevano formulate i suoi accusatori. Gli disse. "Le cose stanno proprio così?" Ed ecco il discorso risposta di Stefano. Di che cosa era accusato? È scritto.

I falsi testimoni dicono: "Costui non fa che parlare contro questo luogo santo e contro la Legge. Lo abbiamo infatti udito dichiarare che Gesù, questo Nazareno, distruggerà questo luogo e sovvertirà le usanze che Mosè ci ha tramandato". Capite, a loro interessa il tempio e le usanze. Hanno fatto del tempio e delle usanze un assoluto, e quindi una prigione, non ci si muove di lì. Non so se ha colpito anche voi la rilettura che Stefano fa della storia dei Padri come di una storia di cammini. Dove si inceppa il racconto? Il punto di rottura avviene quando Stefano, giunto a ricordare Salomone e la costruzione del tempio, citando Isaia, dirà: "L'Altissimo tuttavia non abita in costruzioni fatte da mano d'uomo come dice il profeta... Testardi e incirconcisi nel cuore e nelle orecchie, voi opponete sempre resistenza allo Spirito santo. Come i vostri padri, così anche voi".

Dunque i giudei che condannano Stefano sono di quelli che non ammettono una

presenza libera di Dio nella storia, hanno chiuso Dio in uno schema religioso. Hanno richiuso il cielo. Mentre Gesù è il Dio dei cieli aperti, il Dio del cammino. Ora sappiamo da dove viene lo scontro che porterà Stefano alla lapidazione. Che cosa rappresentava Stefano? Stefano rappresentava l'innovazione. Come Gesù. Ebbene non vi sembra significativo che i capi di accusa contro Stefano siano sorprendentemente gli stessi capi di accusa lanciati contro Gesù? Di Gesù dicevano: mette in discussione le tradizioni, il riposo del sabato, le leggi della purità rituale, i tabù esteriori della morale, ecc. E, secondo capo d'accusa, relativizza il luogo santo, il tempio.

Ebbene Stefano, proprio perché aveva sposato fino in fondo questa linea innovatrice, la strada della libertà coraggiosa, della fedeltà allo Spirito, scatena la reazione violenta della classe dirigente, degli ambienti arroccati del tempo, degli osservanti intransigenti, di quelli che dicono di difendere la tradizione, ma l'hanno mummificata. Stefano scatena la reazione, diventa, come Gesù, un eretico. Come Gesù viene portato fuori dalla città, perché la sua morte non sporchi la purezza della città. E, allora, ecco la domanda: non corro forse anch'io il pericolo di ridurre la mia fede a leggi, a nomi, a prestazioni? Quando invece la fede è essenzialmente fiducia, è una relazione, non cose, ma una relazione, con Gesù. Pensate a Stefano. Mancavano minuti, pochi, alla lapidazione, e di lui è scritto: "Pieno di Spirito santo, fissando il cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio e disse: Ecco contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio". Per lui Gesù era una persona viva. E per me? Per noi?

Don Angelo Casati
da www.qumran2.net

CENTRO ESTIVO PARROCCHIALE 2021 URRA'!!!



Giovedì 1 luglio inizia una nuova avventura... La Parrocchia SS. Redentore propone, per le famiglie dei bambini di età compresa dai 4 ai 6 anni, una mezza giornata in allegria, **da giovedì 1 luglio a venerdì 9 luglio.**

Il centro estivo è proposto nella struttura della Scuola dell'Infanzia, con il seguente orario:

- **dalle 8.30 alle 12.30** (pranzo escluso) al costo di € 120,00
- **dalle 8.30 alle 13.30** (pranzo incluso) al costo di € 120,00 + pranzo (da definire)

Chi aderisce a questa iniziativa deve compilare il modulo di adesione e consegnarlo a scuola **ENTRO LUNEDÌ 10 MAGGIO.**

La Direzione

MODULO DI ISCRIZIONE CENTRO ESTIVO PARROCCHIALE 2021

Io sottoscritto

Genitore di

Iscrivo mio/a figlio/a al centro estivo parrocchiale nel periodo dall'1 al 9 luglio con il seguente orario:

- 8.30 - 12.30 (pranzo escluso)
 8.30 - 13.30 (pranzo incluso)

Firma